Lunedì 9 Febbraio 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6

Udine - Anno XXI - N. 34

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 7 febbraio — Pres. Biancheri

Dopo lo svolgimento di parecchie interrogazioni fra cui una sulle condizioni del Palazzo Gonzaga a Mantova, con risposta del sottosegretario Cortese che il Governo provvede nel limite dei fondi — e quattro di Morgari — e una di Santini sul sequestro di un giornale borbonico avvenuto per ordine della autorità giudiziaria, si discute la

Elezione di Bari

nella persona dell'on. Di Tullio e la si annulla.

Leggine

Approvasi il progetto di legge del passaggio del servizio del Canale Cavour al Ministero dei lavori pubblici.

E si passa a discutere gli articoli del progetto di legge sulla

Istruzione Superiore

Abignente parla all'art. 1.

Alessio all'art. 4, riflettente l'erogazione dei fondi, aveva proposto un emendamento inteso a meglio disciplinare l'erogazione: poichè il suo concetto è stato accolto dall'articolo concordato lo ritira.

Battelli parla a favore del personale delle biblioteche.

Si approvano tutti gli articoli fino al 7 ed ultimo.

Il progetto è approvato anche a scrutinio segreto con voti 158 favorevoli e 66 contrari.

Al Senato

Si riprese la discussione del progetto sulla

Municipalizzazione dei servizi

Mezzanotte relatore e *Giolitti* ministro difendono a lungo il progetto.

Camporeale fa un tentativo ostile all'art. 1.

Ma il Senato non lo segue e si approvano i primi 12 articoli del progetto.

DALLA CAPITALE

Ricerca della paternità

Roma 8. — Ieri alle 14 s'è riunita la commissione che esamina il progetto sull'ordinamento della famiglia. Erano presenti otto; mancava soltanto l'on. Agnglia.

L'on. Salandra presentò alcuni emendamenti alla seconda parte del progetto, riguardante, come è noto, la ricerca della paternità. Gli emendamenti dell'on. Salandra mirano naturalmente a restringere la portata del progetto ministeriale, ma non ne respingono il complesso, come la maggioranza della commissione, senza ricorrere ad emendamenti, ha già fatto per il divorzio. La minoranza della commissione non accettò gli emendamenti Salandra, e mantenne la sostanza del progetto, pure ammettendo che il progetto stesso sia suscettibile di qualche ritocco formale.

Del resto un esame più profondo del progetto ministeriale e degli emendamenti Salandra, che costituiscono una specie di controprogetto, sarà compiuto in una prossima riunione che avrà luogo il giorno 20.

Il dissenso fra minoranza e maggioranza verte specialmente su questo punto: la maggioranza, non accettando il progetto sul divorzio, non ammette nemmeno la ricerca della paternità per i figli adulterini, mentre la minoranza vuole, anche per questi, tenute ferme le provvidenze del progetto ministeriale.

Alle contrarie argomentazioni dell'on. Salandra rispose l'on. Borciani, sostenendo con profondità giuridica la integrità sostanziale del progetto.

Parlarono anche gli on. Ciccotti, Massimini e Materi, i primi due in favore della tesi Borciani.

Le modificazioni alla legge forestale

Roma 8. — Alcuni giornali hanno voluto dipingere come assai contraria al progetto ministeriale per le modificazioni alla legge forestale, la Commissione che venne quest'oggi eletta per l'esame del progetto medesimo.

Vi basti l'osservare che dei nove commissari, sei sono ministeriali e tre d'opposizione.

Inoltre benchè la discussione negli Uffici sia stata ampia e vivace, pure essa fu in massima favorevole al progetto, salvo portare qualche modificazione di ordine tecnico ad alcuni articoli.

I ministri al Quirinale

Roma 8. — Alla firma dei decreti mancavano i soliti ministri malati.

Il Re si intrattenne con Zanardelli e Giolitti intorno ai lavori parlamentari; a Baccelli chiese notizie di Prinetti.

L'on. Baccelli le diede *rassicurantissime.*

Contraddittorio sul divorzio

Roma 8. — Stasera al Circolo giuridico ha continuato il contraddittorio sul divorzio. Gli ascoltatori erano numerosissimi.

Parlarono Jacoucci contro e Barzilai a favore, entrambi applauditissimi.

Alcuni fautori del Jacoucci vennero a diverbio con quelli del Barzilai; fuvvi uno scambio di invettive e di minaccie e dovettero intervenire le guardie. I disturbatori furono allontanati dalla sala.

Sabato il contraddittorio continuerà.

Il contratto di lavoro

La riunione della Commissione

Roma 8. — Stasera si è riunita la Commissione pel contratto di lavoro.

Erano presenti gli on. Chimirri, Turati, Gallini, Brunialti, Tecchio, Raggio.

Si discusse lungamente sulla dizione dell'art. 1° e si finì per escludere dalla presente legge i domestici (votano tutti per la *esclusione meno Turati*) ed i lavoratori dipendenti dallo Stato.

Per includere questi votano Turati e Gallini. Si impegnò un'altra disputa sul valore dei regolamenti di lavoro: Turati vorrebbe che gli operai concorressero alla formazione dei regolamenti.

Chimirri, Raggio, Gallini insistono perchè solo la parte contrattuale e non tecnica, sia parte della convenzione che l'operaio liberamente accetta.

Si sospende la discussione in attesa della stampa e della distribuzione del testo redatto da Turati.

All'art. 4° che tratta dei caporali o capocci si dà l'incarico al Presidente di preparare una migliore relazione.

La Commissione si riunirà nuovamente il 16 corrente.

Per l'arresto di un Deputato

Sulla domanda presentata dal Procuratore Generale di autorizzare durante la sessione legislativa attuale l'arresto del Deputato Todeschini per eseguire una sentenza della Corte d'Assise di Verona, che lo condannava a giorni cento di reclusione, la Commissione parlamentare eletta dagli Uffici ha deliberato a maggioranza di proporre alla Camera il rigetto della domanda stessa, nominando l'on. *Caratti* relatore. — Naturalmente trattandosi di una questione importantissima di diritto costituzionale — una di quelle che i giuristi chiamano eleganti — essa darà luogo ad un interessante dibattito quando la Camera dovrà occuparsene; e ci compiacciamo coll'on. Caratti, la cui scelta a relatore dimostra, che anche i suoi colleghi della Camera lo hanno in concetto di giurista egregio.

Non val certo la pena di occuparsi di coloro che, anche in questa occasione col solito livore partigiano, uguagliato solo dalla loro ignoranza, sproloquiano *di privilegi, di sopraffazioni, di violenze.*

Ma solo perchè il pubblico — quello in buona fede — sia almeno un poco illuminato, crediamo opportuno di ricordare che la questione si limita soltanto a vedere se la sentenza debba essere eseguita subito, o se si debba attendere la chiusura della sessione. Non è che questione di tempo per rendere conciliabile il rispetto dovuto al mandato derivante dall'esercizio della sovranità popolare, col rispetto dovuto alle decisioni irretrattabili dell'autorità giudiziaria.

Non sarà male poi per avere un'idea abbastanza esatta, per quanto complessiva del dibattito, di richiamare il testo preciso dell'art. 45 dello statuto:

« Nessun deputato può essere arrestato fuori del caso di flagrante delitto nel tempo della sessione, nè tradotto in giudizio in materia criminale senza il previo consenso della Camera ».

LO SCANDALO PRINCIPESCO

L'indignazione contro Giron

Vienna 8. — Si ha da Dresda: Qui si suppone che la principessa si recherà a Salisburgo, e quindi soggiornerà in un castello austriaco.

Il processo di separazione continuerà. Cresce nella popolazione l'indignazione contro Giron.

Lo stato del piccolo principe migliora; si spera di salvarlo.

La voce del suicidio di Luisa

Berlino, 8. — Questa notte corse voce che la principessa Luisa aveva tentato di suicidarsi. Il principe reale fu svegliato per comunicare questa notizia, che fortunatamente, fu smentita poco dopo.

A PROPOSITO D'UNA QUERELA

e di una domanda a procedere

Abbiamo data notizia della negata autorizzazione, della Camera a procedere contro l'on. Macola per un articolo diffamatorio comparso sulla *Gazzetta di Venezia* contro l'on. Tecchio.

Ora l'*Adriatico* espone le ragioni di tale diniego nelle qui il è la migliore risposta alle insinuazioni che un giornale di Venezia, e il *Giornale di Udine, pour cause*, avevano azzardato in merito:

« Tempo fa l'on. Tecchio presentò una querela contro il gerente della *Gazzetta di Venezia* per un articolo diffamatorio ed ingiurioso contro di lui.

Il *gerente* di quel giornale, interrogato su tali imputazioni dichiarò essere egli autorizzato ad affermare che l'autore dell'articolo incriminato era l'on. Macola. Quantunque l'on. Tecchio avesse esposto il desiderio di limitare per il momento l'azione penale contro il solo gerente della *Gazzetta*, pure il procuratore del Re credette di dover procedere anche contro l'on. Macola e presentò quindi alla Camera la domanda di autorizzazione a procedere. Gli uffici della Camera esaminarono ieri l'altro la domanda, e la Commissione eletta da essi negò di accordare l'autorizzazione mancando la querela e non volendo violare la libertà di stampa colla ricerca degli autori quando evvi un gerente responsabile a termini di legge.

Un giornale si meraviglia che l'on. Tecchio avesse limitata la querela al gerente della *Gazzetta*, dicendo d'essere curioso di conoscere i motivi di questa limitazione che — si aggiungeva — a Roma era molto commentata. Al curioso risponde da Roma l'on. Tecchio col seguente telegramma:

« Sarei un ingenuo, estendendo la querela sulla nuda base delle dichiarazioni del gerente. Questo capirono quitutti anche prima che io le dichiarassi ai colleghi dell'ufficio al quale appartengo. Commentato fu non il mio contegno, troppo naturale finchè le dichiarazioni del gerente siano confermate dall'interessato, ma la richiesta autorizzazione necessariamente inaccoglibile mancando la querela, richiesta che produsse soltanto, certo *contro la volontà* del magistrato che la presentò, un inutile e lungo ritardo nella soluzione della querela ».

L'ultimo eremita

MARCONI IN INGHILTERRA

Liverpool 8. — È giunta iersera l'*Etruria* avente a bordo Marconi.

L'*Etruria* ricevette i riassunti di notizie mediante il telegrafo senza fili a venti miglia ad ovest di Tzowhead. Le notizie furono stampate a bordo e distribuite ai passeggeri.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 10, S. Scolastica

Effemeride storica. — *9 febbraio 1415.* Il consiglio del comune di Udine, determina che i deputati debbano ogni settimana riunirsi il martedì e il giovedì *(debeant omni ebdomada se congregare in die martis et in die jovis)* sotto pena di 10 soldi *(Annali della città 20,51).*

L'influenza del freddo

Paolo Mantegazza continua le sue lezioni pubbliche di antropologia all'Istituto Superiore di Firenze. Accorrono ad ascoltarlo nell'aula magna di quell'Istituto non i soli studenti. Che bel corso d'università popolare per chi voglia trarne profitto! *Non potendo* profittarne noi così da lungi, seguiamo però con piacere il sunto intelligente che di quelle conferenze, istruttive e dilettevoli nello stesso tempo, fa Paolo Bertini sul *Corriere Italiano*.

Nell'ultima il prof. Mantegazza ha parlato del freddo e della sua influenza. L'argomento è di stagione.

Il freddo, in generale è un conservatore, un rallentatore della vita — ha detto il Mantegazza. — I nostri nervi son sempre pronti a reagire contro i nostri nemici esterni; sono come le nostre sentinelle, e ci difendono. In questa lotta l'uomo afferma la propria forza. Noi diciamo, e sentiamo dire spesso, che il freddo ci attiva, ci invigorisce. Quando è freddo si sente il bisogno di muoversi, e proviamo l'effetto stesso che fa una frustata a un cavallo. Se però il freddo continua e cresce, finisce per avere sul nostro organismo l'azione opposta: rallenta prima la vita, e poi può farla cessare.

Che il freddo conservi le proprietà vitali è cosa nota da lungo tempo.

In Siberia si trovarono degli elefanti sepolti sotto i ghiacci da secoli, la cui carne era ancora buona a servire da pasto. I viaggiatori in Russia portano come ricordi dei nipoti fatti col denti di questi elefanti, e anche degli antipodi viene in Europa della carne conservata in stanze frigorifiche. Il freddo rallenta la putrefazione.

Ai poli sono vissuti sempre i tipi inferiori. I Lapponi, gli Esquimesi, gli abitanti della Terra del Fuoco sono bassissimi nella gerarchia intellettuale. Non è mai fiorita alcuna civiltà verso i poli. Uomini e animali vi si modificano peggiorando. Gli animali delle regioni polari cambiano il colore del pelo: la volpe fulva diventa bianca, parecchi uccelli fanno lo stesso, sia perchè il color bianco è per loro una difesa, non distinguendosi dalla neve, sia per l'effetto del freddo eccessivo; anche le lepri e i cavalli schiariscono. Di più il pelo degli animali diviene più lungo e più folto; gli uomini possono ordinarsi dei vestiti più caldi e più pesanti, gli animali hanno soltanto la risorsa di farsi crescere il pelo.

Il freddo non agisce solamente come tonico, ma diminuisce anche l'intensità di molte funzioni, e le modifica quasi tutte. Il freddo ci dà più voglia di lavorare, più moralità, ma arreca anche maggiore rozzezza, ostinazione e tendenza a ubriacarsi.

Chi visita la Norvegia si stupisce a vedere le stanze degli alberghi senza chiavi, e le botteghe stesse degli orefici in estate colle vetrine esposte di notte.

Anche Schiller esaltò il Nord, scrivendo che non è dove sorride Cerere e Pane, ma dove il ferro cresce nelle rocce delle montagne che saltan fuori i dominatori del mondo.

Il caldo agisce diversamente secondo i suoi gradi: in piccol grado è eccitante, aumenta la gioia di vivere, porta

---

99 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

di

CARLO MÉROUVEL

Tratto dalla fatalità del delitto da un atto all'altro, come un alpinista troppo ardito, cui manca il piede su un ghiacciaio, scivola e rimbalza di caduta in caduta e di abisso in abisso, era deciso a giuocare l'ultima posta, e l'ora sua suonava.

Nella sala da pranzo di Boissy era preparata la tavola; una tavola rotonda, stretta, con due coperti, a pochi passi dal focolare.

Pareva un punto perduto nella immensità della camera.

La fiamma del caminetto vibrava bagliori rossastri sulle argenterie delle credenze e sull'oro delle cornici che inquadravano grandi composizioni di Desportes, il pittore prediletto di Luigi XIV.

Un candelabro a cinque candele posto sulla mensa pareva un faro perduto nella notte ed il sibilo del vento che penetrava dal di fuori, non si sapeva donde, ne agitava la fiamma e dava una specie di tristezza sinistra a questo refettorio dove, sessanta convitati avrebbero seduto molto comodamente.

Un servo andava e veniva ordinando tutto per il desinare della castellana.

Campayrol, per consueto così loquace e famigliare coi domestici, non pareva disposto alle celie consuete.

Accigliato in apparenza e malcontento si rannicchiava nel suo ampio seggiolone, spiando il famiglio con la coda dell'occhio, e aspettando con impazienza il momento in cui lo avrebbe lasciato solo.

Questo istante giunse *finalmente.*

Il famiglio, dopo avere cercato di intavolare il discorso, con il maggiore e non ottenendone che monosillabi da far disperare, terminate le sue faccende, si decise a battere in ritirata.

Campayrol l'udì chiudere gli usci dietro a sè, e si alzò rapidamente.

Accanto alla posata della duchessa stava una caraffa d'acqua, la bevanda consueta dell'italiana, vicino a quella del vino cui ben di rado ella poneva mano.

Il maggiore trasse di tasca una bottiglietta ripiena d'un liquido incoloro e ne versò la metà nella caraffa d'acqua.

L'acqua si intorbidò per un istante, a un di presso come l'atmosfera in cui sorge una nebbia lattea, ma riprese quasi tosto la sua limpidezza cristallina.

Campayrol volse uno sguardo attorno alla sala, tese l'orecchio alcuni secondi, e sorrise.

L'operazione era terminata.

Era tempo.

S'aprì un uscio ed entrò la duchessa.

Ella fece un lieve saluto al maggiore e si pose a tavola dicendo:

— Desiniamo in fretta, vi prego. Vi attendeva con impazienza. Ho molte cose da confidarvi.

E mentre egli apriva bocca per interrogarla, ella soggiunse:

— Non qui; si potrebbe intenderci. Nella mia camera... più tardi. Rimanete qui questa notte?

— Stavo per chiedervelo. Il tempo è orribile e nulla mi richiama a Parigi...

— Tanto meglio... definiremo parecchie questioni.

Questa piccola frase era gravida di minaccie.

Avete mai visto dei pranzi di convento?

Il pranzo della duchessa vi rassomigliava il più delle volte, eccetto, caso raro, i giorni di grande ricevimento.

Faceva sfoggio allora d'un fasto indicibile. Erano serate che rammentavano le sontuose feste dei fiorentini o dei veneziani. In ogni altra circostanza ella faceva prova d'una semplicità monacale. La sua mensa era come i suoi abiti.

In quaranta minuti la cerimonia è compiuta.

Quel giorno, siccome l'italiana aveva detto di far presto, il pranzo fu terminato in mezz'ora.

La signora della Roche Villars bevette distrattamente alcuni bicchieri d'acqua; toccò appena le vivande che le venivano servite, poco si occupò del suo commensale, e si alzò da tavola nel momento in cui egli si versava un *chartreuse* e domandava una ciotola in cui versò, come per sbadataggine, l'acqua rimasta nella caraffa.

Una smorfia sardonica dilatò i suoi lineamenti grassi, ed egli pensò con gioia interna:

— Decisamente la scienza è una bella cosa. Le andiamo debitori di processi mirabili. Ecco una brava donna che fra un paio d'ore dormirà come una marmotta, senza dubitare di ciò che succederà in casa sua.

Si lavava le punta delle dita nella sua ciotola quando il servo gli disse rispettosamente:

— La Signora duchessa mi pregò di prevenire il Signore che lo attende nella sua camera.

— Bene, ci vado.

E con la consueta famigliarità:

— Venti minuti per pranzare o neppure il tempo di fumare una sigaretta! Che costumanze, perdincibacco! Che costumanze!

Il servo sorrise di compiacenza, ma non si permise alcuna osservazione.

Ma dal canto suo pensò:

— Ecco un buontempone che non farebbe male ad una mosca.

Il maggiore soggiunse:

— Che ne dite, Giuseppe? Ho voglia di fare un po' il comodo mio: che cosa mi consigliate?

(Continua).

più l'amore che pensieri. La simpatia che abbiamo per il caldo prova che la nostra stirpe è originata da paesi più caldi. In questi dove l'azione è più rapida, lo è anche la reazione; sentir presto vuol dire risponder presto, sia con una carezza che con un pugno o una coltellata. Da noi c'è rapidità maggiore nel pensiero, si capisce più presto ma ci si stanca anche più presto.

Noi italiani apparteniamo a molte razze diverse, e quindi se giudichiamo tutta una parte d'Italia allo stesso modo, diamo delle grandi sciabolate che tagliano, ma non sciolgono alcun nodo.

In generale i popoli nordici sono più morali di noi, più laboriosi, perchè il lavorare in regioni men calde costa minor fatica. Andando nell'India si diventa oziosi (quanti settentrionali tuttavia non hanno bisogno di correre in India!) gli stessi inglesi, popolo attivissimo, vi risentono l'influenza del caldo.

Ma al Nord c'è maggior rozzezza: in Scandinavia i gesti, i movimenti non hanno la grazia rotondeggiante dei popoli latini. Chi è delicato esige delicatezza anche negli altri e questa diventa un carattere nazionale.

L'ubbriachezza è pure una piaga presso i popoli settentrionali perchè l'alcool aiuta a resistere al freddo, e quei popoli ne possono far uso più facilmente e con meno danno di noi.

Bisogna sempre tener conto della differenza di climi e di costituzione. Quando si credette di far divenir sapienti i nostri giovani come i tedeschi e si vollero portare nelle nostre scuole i loro regolamenti si commise un errore grossolano.

Giudicando male i Messicani, Napoleone III commise il grande errore della spedizione nel Messico. A un francese che lo dissuadeva dal farlo egli rispose superbamente: «So quel che fo: i Messicani non sono buoni che a fumare e dormire».

Non calcolò che certi popoli che sembrano apatici concentrano in sè tanta forza qualche volta, che all'azione rispondono con vigorosa reazione. L'apatia agisce da narcotico, e fa accumulare energia.

Il caldo ha pure il vantaggio di abellire il corpo umano; nell'India, in quei luoghi specialmente dove gli uomini stanno quasi nudi, è difficili di trovare un corpo mal fatto; ci sono delle vere statue. Si è detto che è l'effetto della luce, la quale modifica straordinariamente il nostro organismo. Forse lo è più dell'aria libera, del viver poco in casa.

Questa, in compendio, l'opinione del senatore Mantegazza intorno al freddo... e al caldo. Noi, per conto nostro, diciamo pur bene del freddo e... auguriamoci il caldo.

La praticità commerciale della radiografia Marconi

E duopo che anche i nostri lettori siano al corrente dei progressi della scienza che in questi ultimi giorni ha aggiunta al serto una nuova gemma.

Il nuovo trionfo di Giuseppe Marconi, il quale è riuscito a trasmettere messaggi da Capo Breton e da Capo Cod, in terra americana, alla Stazione di Poldhu (Cornovaglia), fa agitare dal pubblico e dalla stampa la questione della praticità commerciale del servizio stereografico attraverso l'Atlantico.

Il pubblico è convinto ormai della utilità e praticità della scoperta Marconi, e domanda insistentemente l'apertura del servizio per uso comune.

La stampa, salvo alcune poche eccezioni, è della stessa opinione, e spinge la Compagnia Marconi a stabilire un regolare servizio; ma questa dichiara di dover ancora superare due grandi difficoltà, non di indole tecnica ma semplicemente amministrativa.

Essa, per dare al propio servizio carattere ed utilità commerciale, deve ottenere dal *Post and Telegraph Office* (Ministero delle poste e telegrafi) il consenso per unire, mediante fili terrestri, la stazione di Poldhu alla linea telegrafica inglese, e quindi l'ordine del *Postmaster Genreal* (Ministro delle poste), il quale è ora il giovane ed abile Austin Chamberlain, a tutti gli uffici postali inglesi di accettare dispacci diretti al Canadà ed agli Stati Uniti, «Via Poldhu» e di consegnare quelli che si ricevessero per la stessa via.

Questo servizio gli uffici telegrafici inglesi fanno di già per tutti i cavi esistenti.

Le pratiche fra la Compagnia Marconi ed il ministro delle poste inglesi durano da tre anni e mezzo, ma finora, malgrado lo scambio di un cumulo di note, non hanno approdate ad alcun fatto conclusivo.

Due anni fa il *Post Office*, su rapporto dei suoi tecnici, i quali negavano ogni pratica attualità al sistema Marconi, si era pronunciato in modo assolutamente contrario a concessioni; ma ora, di fronte ai risultati ottenuti dal giovane inventore italiano, risultati i quali hanno sorpassato le migliori aspettazioni dei suoi amici e partigiani, lo stesso Ministero ha acconsentito a far studiare da capo *ex novo* tutta la questione.

Pertanto possiamo accertare che fra tre mesi l'uso della radiotelegrafia Marconi sarà concessa al pubblico, e gli apparecchi funzioneranno regolarmente fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Anche qui in Italia fra breve Marconi in persona stabilirà un servizio coll'Argentina.

Il personale delle cancellerie giudiziarie

Senza entrare nell'analisi delle disposizioni pr feriamo riassumere con poche cifre gli effetti del progetto nei riguardi dello stipendio e della carriera dei funzionari delle cancellerie.

L'organico attuale comprende 4616 funzionari, divisi per stipendio come in appresso:

894 impiegati	a Lire	1300
597	»	1600
597	»	1800
597	»	2000
597	»	2200
56	»	2500

ossia 4338 impiegati con stipendio non superiore alle lire 2500.

137 impiegati	a Lire	3000
56	»	3500
55	»	4000

ossia 248 impiegati con stipendio dalle tre alle quattro mila lire.

13 impiegati	a Lire	4500
7	»	5000
5	»	6000
5	»	7000

ossia 30 impiegati con stipendio dalle 4500 alle 7000 lire.

In altri termini la graduazione degli stipendi, e per conseguenza quella della carriera, della quale lo stipendio è l'indice, corrisponde, alla seguente percentuale:

Impiegati con stipendio inferiore alle 3000 - 93 98 — Idem dalle 3000 alle 4000 - 5.37 — idem dalle 4000 alle 7000 - 0.65 vale a dire che appena *uno* ogni 154 impiegati arriva a superare la barriera delle 4000 lire di stipendio, che è assegnato attualmente ai cancellieri di Tribunale di prima classe od ai segretari di procura generale di Corte d'Appello e vice-cancellieri di Cassazione, sempre di prima classe; ed *uno* ogni diciotto arriva allo stipendio di lire 3000.

L'organico, proposto dalla Commissione parlamentare, eleva il minimo degli stipendi da L. 1300 a L. 1500 e stabilisce questa nuova graduatoria:

1894 impiegati	a Lire	1500
1194	»	1900
1194	»	2300
37	»	2800

cioè 4319 impiegati con stipendio inferiore a L. 3000 (partendo da un minimo di L. 1500), dei quali 1231 con stipendio superiore alle L. 2000 (contro soli 653 che ne conta l'organico attuale).

37 impiegati	a Lire	3000
123	»	3500
16	»	3700
76	»	4000

ossia 252 impiegati con stipendio dalle 3 alle 4 mila lire.

15 impiegati	a Lire	4200
9	»	4500
6	»	5000
9	»	6000
6	»	7000

ossia, finalmente, 45 impiegati con stipendio dalle 4200 alle 7000 lire.

La nuova graduazione corrisponde alla percentuale seguente:

Impiegati al disotto delle lire 3000 di stipendio 98.56 — id. con stipendio dalle 3000 alle 4000 lire 5.46 — id. id. superiore alle 7000 lire 0.98.

Il miglioramento di carriera non è molto, perchè, invece di uno ogni 154, sarà uno ogni 102, che arriverà ad un ufficio retribuito con stipendio superiore alle 4000 lire; rimanendo presso che eguale il rapporto degli impiegati che potranno aspirare allo stipendio di lire 3000; ma è abbastanza notevole il miglioramento degli stipendi inferiori, sia per la disparizione della ultima categoria a lire 1300, sia per la loro più razionale graduazione.

La tabella proposta dalla Commissione differisce leggiermente da quella annessa al progetto del Ministero ed importa un maggiore onere al bilancio di lire 22,700.

Interessi e cronache provinciali

Cividale, 8 — **Festino** — Ieri sera l'annunciato festino pro Patronato scolastico, riuscì soddisfacente.

Le sale dell'«Abbondanza» erano addobbate con buon gusto e le danze si protrassero fino al mattino.

Il servizio corrispose a tutte le esigenze.

Trattative — Oggi è partita per Trieste una rappresentanza del nostro Municipio, per trattare, con gli eredi della ditta Galati, l'acquisto della officina elettrica.

Si confida nella municipalizzazione di questo servizio con vantaggio del Comune e dei consumatori.

Banca Cooperativa — Gli azionisti di questo importante Istituto di Credito cittadino, sono convocati per il 22 corr. mese.

Forno Cooperativo. — L'assemblea generale dei soci del Forno Cooperativo, è indetta per il 12 corr. Anche il servizio di questo forno ha tendenze alla municipalizzazione.

Monte di Pietà — Il Monte di Pietà avverte che d'ora innanzi terrà aste ogni sabato, per la vendita dei pegni, preziosi e non preziosi, non riscattati o rimessi a tempo debito.

Cassa di risparmio. — A quanto ci venne riferito, col primo del venturo marzo funzionerà la Cassa di Risparmio istituita presso il Monte di Pietà.

Ancor noi abbiamo vedute le *cartelle di credito* che emette il Monte in sostituzione delle vecchie e per l'assunzione di nuovi prestiti.

Sono artisticamente lavorate e sortono dallo stabilimento fratelli Strigaro di Udine.

Pubblici spanditoi. — Come abbiamo spesse volte rilevato, i pubblici spanditoi continuano a sollevar proteste, perchè la maggior parte sono un attentato alla moralità ed al buon costume ed anti igienici per eccellenza.

Speriamo che l'on. Giunta provveda presto e bene.

Veglioni. — I veglioni che avranno luogo in Teatro le sere del 14 e 21 corr. promettono di riuscire soddisfacenti.

Il Comitato farà del suo meglio per accontentare tutti.

Orsenigo inferiore, 7 — **Divieto rientrato** — Nel nostro paese esiste da qualche anno una modesta industria per la depurazione e lavorazione della *trebbia* (radici per spazzole) ove vengono occupate diverse ragazze della frazione, contente, di realizzare così un modesto guadagno durante il crudo inverno.

Per asciugare questa *trebbia* veniva spesse volte occupato parte dello spazioso piazzale della chiesa, di cui d'estate i paesani si servono pure per asciugare delle erbe; ne mai era stato mosso alcun lagno.

Senonchè la settimana scorsa un lagno fu avanzato all'autorità comunale che quindi pose il veto alla concessione. Ne derivò che la modesta industria dovette venir sospesa. Allora le operaie danneggiate presentarono contro tale sospensione un ricorso al Sindaco con le firme di molti paesani e visto che la risposta tardava a venire giovedì scorso si recarono in persona alla sede municipale in Zoppola. E il Sindaco udite le loro buone ragioni non potè a meno d'accoglierne i desideri consegnando a loro stesse la lettera di revoca della proibizione. — Quindi soddisfatte per aver ottenuto giustizia le operaie tornarono contente al paese e al lavoro.

Aviano, 7 — **Interessi comunali** — Ieri il nostro Consiglio tenne una seduta straordinaria. Argomento principale della medesima si fu l'interpellanza del consigliere Cristofori dott. Antonio sulle ragioni della crisi presidenziale nella Congregazione di Carità.

Questione seria e d'una importanza decisiva specie nei riguardi del nuovo Ospitale che è ancora da inaugurarsi.

L'interpellante motivò la sua interrogazione dichiarandone gli scopi Cioè di spinger l'amministrazione comunale a provvedere con mezzi regolamentari alla sussistenza del nuovo Ospitale causa non ultima della crisi oggi ormai incancrenitasi nella locale Congregazione; nonchè ad eliminare i sistemi fino a qui usati, lontani da legalità e sincerità, nei rapporti tra Comune e Congregazione.

La risposta del sig. Sindaco fu adesiva alle idee svolte dall'interpellante.

Si passò indi alla nomina del Presidente della Congregazione di Carità, in sostituzione del dimissionario. Con voti 17 su 19 votanti riuscì eletto l'avv. Cristofori Antonio che dichiarò però di non accettare, pur ringraziando per l'attestato di stima conferitogli.

A tutt'oggi quindi l'ardua crisi non sembra cessata.

Tralasciando altri argomenti minori trattati dal Consiglio, merita ricordo l'autorizzazione concessa al Sindaco di procedere alla costituzione di Parte Civile nell'interesse del Comune, nella causa penale pendente contro la Società elettrica di Pordenone per usurpazione d'acqua dal canale consortile di Aviano. E' da augurarsi che una buona volta la giustizia trionfi anche a scapito degli interessi di pochi.

Infine il Consiglio, dietro proposta della Giunta, elevava a lire 150 il massimo imponibile per la tassa di famiglia, ciò onde render più proporzionata ed equa l'applicazione del balzello. La deliberazione quindi merita il largo plauso tributatole da quasi l'intero Consiglio per bocca del consigliere avv. Policreti Carlo.

Palmanova, 8 — **La veglia** — Il veglione di sabato 7 febbraio al salone sociale riuscì animato e pieno di brio, molte dame in ricche ed eleganti toelette, con numeroso concorso di cavalieri e di molte maschere, fra queste verso le 11 e mezza entrarono numerosi baldi giovanotti in costumi di «Pierot» molto bene vestiti entusiasmando il pubblico.

Il ballo sempre animato ed allietato dal sorriso delle belle signorine si protrasse fino le 5 e mezza dell'indomani.

E quello dell'ultimo sabato?...

La veglia che dovrà aver luogo al teatro G. M. sabato 21 corr. non si vede ancora nessun preparativo, mancando solo pochi giorni, sarebbe bella cosa che il comitato di questo, vedesse di prendere le cose per bene, e non aspettare come l'altro già fatto, di dare l'annuncio al pubblico solo pochi giorni prima. Dunque fuori, e si mettino una buona volta col proposito di condurre le cose come vanno veramente fatte.

Primus.

Codroipo, 7 — **Circolo agrario** — I soci sono invitati ad intervenire all'assemblea annuale del Sodalizio, che avrà luogo in un'aula delle Scuole comunali il giorno di domenica 15 febbraio, alle ore 14 in prima convocazione ed alle ore 15 in seconda convocazione, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione bilancio 1902.
2. Nomina delle cariche sociali.

Consiglieri uscenti per anzianità: Colloredo co. Cesare, Fontana Paolo, Cigaina Guido; tutti rieleggibili.

Rienzi dott. Oreste, dimissionario.

Su e giù per Udine.

Per le case operaie

Riportiamo qui le deliberazioni della Commissione parlamentare per il progetto di legge sulle case popolari; deliberazioni da cui devono trarre norma le commissioni per l'iniziativa locale.

La Commissione parlamentare si adunò sabato a Montecitorio sotto la presidenza dell'on. Luigi Luzzatti. Erano presenti gli on. Rubini, Sacchi, Maino, Gianforte Suardi, ecc.

L'on. Luzzatti riferì sulla convenienza d'introdurre nella legge, come organo costruttore e amministratore delle case case popolari, anche la nuova figura di un corpo autonomo, felicemente sperimentato a Trieste e migliorato nel suo ordinamento dalle recenti proposte fatte dal Comitato istituito dal sindaco di Roma.

La Commissione della Camera unanime accolse questa proposta, riconoscendo il pregio specifico di questo ente pubblico intermedio, che non è la municipalizzazione e coordina intorno a sè le iniziative private.

L'on. Luzzatti espose anche la convenienza, invocando l'esempio e gli studi del comitato capitolino, di meglio definire e restringere nel progetto di legge il carattere delle case popolari, e come conseguenza di queste più severe qualificazioni la Commissione fu unanime secondo l'ultimo voto del Comizio di Modena di chiedere maggiori agevolezze fiscali, le quali non sono che un apparecchio opportuno al fine di preparare il nuovo demanio tassabile delle case popolari.

A tale uopo furono incaricati gli on. Luzzatti e Sacchi di conferire col ministro delle finanze.

Fu poi preso in esame un memoriale della Società cooperativa per le case degli operai di Como e se ne accolsero alcuni voti, fra i quali quello di dar facoltà agli Istituti di credito fondiario di eccedere, in certi limiti, i mutui oltre i 50 per cento del valore ipotecato della casa popolare.

La Commissione poi pregò il presidente relatore Luzzatti, per cura della sua salute, di differire ancora per qualche tempo la discussione del progetto in Camera, tanto più che non ne è dubbio il generale gradimento e che l'ultimo articolo fa risalire i benefici alle Società costituite e alle case costrutte anche due anni prima della pubblicazione della legge.

L'Ufficio del Segretariato d'Emigrazione è trasportato in via Cavour, n. 24 bis (Vicolo Toppo).

Beneficenza. Il Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale Civile ringrazia sentitamente le signore co. Margherita Berlinghieri-Berghinz, march. Camilla De Concina-Billia e co. Alberta Berlinghieri, le quali ad onorare la memoria della compianta loro zia Marianna Billia, hanno elargito un secondo importo di lire duemila a favore del Riparto bambini.

La riapertura dell'Università di Padova. Abbiamo da Padova che conformemente alle deliberazioni del Consiglio Accademico fu pubblicato l'avviso seguente:

«Udito il parere del Consiglio Accademico, dispongo che l'Università si riapra il giorno di lunedì 9 corrente.

Padova, 8 Febbraio, 1903.

Il Rettore.

PER LA PIAZZA D'ARMI e per la Caserma di cavalleria

I lettori ricordano le polemiche giornalistiche e la discussione avvenuta la primavera scorsa in Consiglio Comunale a proposito delle pratiche per una convenzione coll'Autorità militare in merito all'ampliamento della Piazza d'Armi e della Caserma di cavalleria.

Ora, dopo parecchi mesi — la burocrazia è lenta anche se si tratta di cavalleria... al galoppo — le pratiche si riprendono essendo giunta la risposta dell'Autorità militare alle proposte deliberate dal Consiglio.

Le quali proposte è quindi opportuno ricordare per porle di fronte alla risposta medesima:

1. di accordare 10.000 lire per la piazza, purchè l'autorità militare s'impegnasse di alimentare di un battaglione la fanteria qui di stanza ed assicurasse che questa maggiore forza militare sarebbe conservata per un quinquennio;

2. di accordare 15.000 lire per la caserma di cavalleria purchè l'autorità militare procedesse subito alla costruzione ed acquistasse i fondi relativi, ampliando nel tratto di circonvallazione fra le porte Gemona e Pracchiuso l'attuale caserma.

E l'Autorità militare avrebbe risposto opinando che per la soluzione pratica degli accordi, necessiti che i due argomenti vengano separati, dando luogo a due particolari convenzioni.

La prima riguarderebbe l'impegno da assumersi per la fanteria e che avrebbe sollecita attuazione; e la seconda riguarderebbe l'ampliamento della Caserma di cavalleria di cui si tratterebbe in seguito.

L'Autorità militare sarebbe del parere che il vantaggio del Comune per l'aumento della fanteria, compenserebbe largamente, coi patti proposti, la spesa di lire 10,000 per la Piazza d'armi, e ciò indipendentemente dall'altro vantaggio che al Comune sarebbe per risultare, più tardi, per l'aumento della cavalleria a corrispettivo dell'altra spesa, di lire 15,000 che sarebbe a carico del Comune, per tale aumento.

Vedremo se di tale parere sarà pure il Consiglio che dovrà decidere sull'importante argomento nella sua prima convocazione.

Per conto nostro ne riparleremo.

SCUOLA POPOLARE SUPERIORE

Questa sera, alle ore 20.30, lezione sul tema: *Le arti del disegno nella coltura e nell'educazione del popolo — Gli stili nell'arte.* — Docente prof. G. Innocenzi.

L'ultimo eremita

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

Siano scritte su una facciata

Concorso per un cartello réclame. A tutto il 10 marzo è indetto un concorso tra gli artisti Italiani per il disegno di un cartello réclame a colori delle RR. Fonti di Recoaro.

Il formato del cartello deve essere rettangolare di centimetri 25 per 33. La tinte da impiegarsi nella riproduzione non devono essere in numero maggiore di 4 (quattro). A parità di valore artistico sarà preferito il disegno che importa il minor numero di tirature.

Il disegno prescelto resterà in proprietà della impresa banditrice del concorso, la quale corrisponderà all'autore la somma di Lire 200 (duecento)

E' lasciata la massima libertà agli artisti per la composizione del cartello nel quale però devono figurare le parole: *Regie Fonti di Recoaro* — ed esservi uno spazio libero nettamente circoscritto di 72 centimetri quadrati.

La scelta sarà fatta dal Consiglio di Amministrazione della Società coadiuvato da due artisti.

Inviare disegni alla Società Anonima Imprese delle RR. Fondi di Recoaro — Via del Santo 8 — Padova.

Un regalo a tutti i nostri lettori. La casa Editrice R. Bemporad & Figlio di Firenze offre a tutti i nostri lettori uno splendido ed elegantissimo Almanacco profumato da portafoglio per il 1903 che porta il titolo «Usi e *costumi* popolari d'Italia» contenente in 16 eleganti paginette a 20 colori e oro, notizie utili a tutti e la riproduzione delle principali feste e costumi tradizionali delle varie regioni d'Italia.

Inviare richiesta con cartolina doppia alla casa editrice R. Bemporad & figlio Firenze, incollando la seguente scheda sulla cartolina medesima, lasciando completamente libera e *senza nessuno* scritto la parte della Risposta.

Scheda del giornale *Il Friuli* per avere l'almanacco profumato da portafoglio 1903.

Il sottoscritto richiede alla casa Editrice R. Bemporad - Firenze, una copia dell'almanacco profumato 1903.

Nome e Cognome

Via Numero, Città

Contravvenzione automobilistica. Ieri verso le 16 venne elevata contravvenzione a Braida dott. Carlo perchè con l'automobile correva con troppa velocità in Piazza Vittorio Emanuele, con pericolo dei passanti.

Manone! Il vigile Piacenzotto sequestrò a dei monelli un mazzo di carte mentre stavano giuocando fuori porta Cussignacco.

Il solito fucchetto. Ieri i pompieri dovettero accorrere alle ore 10 ant., all'abitazione dell'avvocato Ferugilo in via Mercatovecchio perchè si era appicato il fuoco ad un camino. Il piccolo incendio fu subito spento.

Falso allarme. Ieri sera si affermava in città ch'era scoppiato un incendio in Via Mazzini nella casa del conte Concina. Ma fortunatamente trattavasi di un falso allarme.

La rissa e i disordini di stanotte al caffè della "Nave"

La notte della domenica fu ancora solennizzata con dei disordini, solite conseguenze delle ubriacature.

Teatro dei disordini fu stavolta il caffè della «Nave»; e le guardie intervenute — era già la una — dovettero procedere a un arresto e a parecchie contravvenzioni.

Nella colluttazione che seguì ai disordini, si ruppe anche una lastra di marmo d'un tavolino del valore di lire 12.

Arrestarono Cesani Cesare di Enrico, d'anni 27, nato a Udine, abitante in via Anton Lazzaro Moro n. 1, e dichiararono in contravvenzione Pignaton Paolo fu Luigi, d'anni 27, tipografo, da Udine, abitante in via Grazzano n. 65; Degano Giuseppe fu *Domenico*, d'anni 52, bracciante da Pasian di Prato; Margarut Antonio fu Domenico, d'anni 27, fornaio, da Tarcento.

Carnovale

La Veglia del Commercio

Affollata e brillante, come era facile prevederlo, riuscì la *Veglia del Commercio*.

Grande concorso di maschere; ne notammo alcune in bellissimi costumi. D'ottimo effetto la decorazione del teatro. Il ballo si mantenne animatissimo sino alla fine.

Bene l'orchestra diretta dal m. Verza. Applaudito, bissato e trissato il waltzer «Amaro d'Udine» dal m. Montico. Insomma una serata che lascierà in tutti grato ricordo.

Meritano vivi elogi i componenti il Comitato organizzatore che seppero prevedere e disporre le cose nel modo migliore.

Anche i veglioni di iersera al *Nazionale* e alla sala *Cecchini* riuscirono animatissime.

Associazione Commercianti ed Industriali del Friuli. La Presidenza dell'Associazione ha stabilito di dare un'altra festina da ballo la sera di martedì 10 corr. alle ore 21.

La presente serve di partecipazione ai soci.

Cronaca giudiziaria.

Corte d'Appello di Venezia.

Assoluzione e amnistia.

Viene assolto Villimini Candido già condannato dal Tribunale di Tolmezzo a L. 50 di multa per minaccie. Dif. Da Pozzo e Gera.

Sono amnistiati Nicolò Toscano o Di Val Leonardo già condannati dal Tribunale di Tolmezzo per contravvenzione alla legge forestale. Dif. Da Pozzo, Girardini.

ALLA FINESTRA

La cronaca.

In questa stagione, tutta la cronaca cittadina si riassume in due parole *carne, vale*, e su due piedi, coi quali si compie quella piacevole ginnastica che chiamasi ballo. Dovunque, nei laboratori — femminili in ispecie — negli uffici tra le soste del lavoro, pei caffè, pei ritrovi, l'alimento alle chiacchere malevoli vien dato dall'argomento del giorno che viceversa poi è l'argomento... della notte: il ballo; il resistente nostro ballo friulano che non si spaventa di tre o quattro veglie *consecutive* ed è veramente ufficio salutare poichè non lo snervano gli eccessi concupiscenti d'altri costumi.

Non si parla d'altro; e appena s'è spenta l'ultima nota dell'ultimo galopp, mentre l'ultima fascia d'ombra svanisce con la fretta vergognosa delle cose passate e sorge fresca la prima luce dell'alba, ecco subito il nuovo argomento; si pensa già al ballo nuovo, al nuovo veglione che verrà.

Così adesso fervono già i preparativi e i pronostici per la veglia ciclistica di sabato venturo; ed ho sentito affermare tra un gruppo di sartine che sciamavano freddolose ieri alla musica, che questa sarà veramente la festa più ricca, più elegante, più *pschutt!*

E se lo dicono loro che son l'elemento principale più gaio e più brillante d'ogni veglione, bisogna credere!

Certo che la promessa è straordinaria solo a giudicare dal manifesto edito dai bravi fratelli Sirigaro, appetitoso e riuscitissimo, su disegno del bravo Piccini.

Una graziosa ciclista tien saldo con una mano il manubrio della bicicletta e con l'altra mostra il celeste simbolo: la luna!

E la dicitura del manifesto è questa:

AL TEATRO MINERVA *sabato 14 febbraio 1903 ore 21 «Grande Veglia Ciclistica Mascherata promossa dall'U. V. U. Trasformazione completa del teatro a cura del noto artista sig. Silvio Piccini sul tema* «Ciclismo lunare».

Istantanee della Veglia del Commercio.

Mascherina. Abito da ballo, color tortora con *volant entre-deux* ricchissimo e maniche a plissè cascanti. Una acconciatura di bionda sui capelli, graziosamente incorniciante fra pochi ricci biondi ribelli la bautta di raso bianco. Figurina alta, flessuosa, graziosissima: danzatrice un po' languida ma elegante. Alta... un po' più del cavaliere.

Dominos. Uno chinese in raso fragola con figure d'oro; e cappellone *empire*, e igôra procace ricchissima di curve... e di sorrisi. Occhi grigi dentro alla maschera nera.

Costume. Trasteverina o per meglio dire, trasteverona.

Non molta eleganza, ma in complesso molta abbondanza e dei confetti squisiti.

Si vociferava fosse una *réclame* delle ricostituenti pillole Pink.

Mascherina permanente. Non si è mai mossa da un palcone compromettente. Veste di raso bianco, stile *merveilleuse*; cappellone idem a piume bianche.

Si è vendicata con chi sospettava delle sue linee iperpreraffaellistiche lasciando intravedere due spalle deliziose nell'inquadro del *collier* di *tulle*.

Bautta di raso; dietro alla quale.... nessuno l'ha riconosciuta!!

Per finire.

— Ma perchè mai i ciclisti han scelto per tema del loro veglione, la luna?

— Semplicemente perchè la maggior forza d'attrazione.... sta nella luna!

SEMPRONIO.

Buona usanza.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di

Loi G. B.: dott. Giuseppe Murero lire 2, avv. Driussi Emilio 1.

Pavan Marianna: Notaio Ermacora lire 1, Daniella Angelo 1.

Bollettino dello Stato Civile

dal 1.º al 7 febbraio 1903.

Nascite.

Nati vivi maschi 11 femmine 10
» morti » 2 » —
Esposti » 1 » 3

Totale N. 27

Pubblicazioni di matrimonio.

Luigi Chieni operaio di ferriera con Luigia Della Rossa contadina — Pietro Cossio agricoltore con Clementina Romanelli casalinga — Ernesto Lavia calzolaio con Lucia Mattia casalinga — Attilio Dominissini falegname con Emma Boti casalinga — Valentino Petrossi falegname con Rosa Missio casalinga — Antonio Virgilio cameriere con Emilia Nasturzo casalinga — Valentino Lizzi possidente con Veneranda Lodolo civile — Antonio Quaino bandaio con Elena Cozzarolo operaia di cotonificio.

Matrimoni:

Giovanni Colle agricoltore con Marcellina Strizzolo contadina — Luigi Ruttar agente di comm. con Enrichetta De Marco sarta — Romano Del Bianco Fabbro con Libera Chierandini zolfanellaia — Carlo Monesata muratore con Elisa Rizzi operaia di cotonificio — Antonio Colussi negoziante con Ida Gelitussi agiata — Aristide Canevа impiegato comunale con Ida Previsani civile — Augusto Nonino fuochista ferrov. con Vittoria Menegon sarta.

Morti a domicilio.

Amleto Missio di Giovanni di mesi 6 e giorni 15 — Domenico Rizzi fu Francesco d'anni 89 agricoltore — Rinaldo Saccomani fu Pietro di anni 63 oste — Maria Podrecca-Ciemencig di Domenico d'anni 48 casalinga — Maria Dell'Oste-D'Antoni fu Pietr'Antonio d'anni 77 contadina — Isolina Della Savia di Antonio d'anni 2 e mesi 10 — Rosa Pittini-Brunetta fu Antonio d'anni 75 casalinga — Sebastiano Cantoni fu Domenico d'anni 63 possidente — Caterina Anderloni di Giovanni d'anni 19 scolara — Edmondo Bassi di Romeo di mesi 9 — Alma Morassi di Emilio d'anni 1 e mesi 1 — Costanzo Viara fu Vincenzo d'anni 72 regio impiegato — dott. Remigio Bertolissi fu Amadio d'anni 54 avvocato — Giuseppe Bonassi fu Gio. Maria d'anni 47 ragioniere — Pietro Zoratto di Antonio di mesi 2 e giorni 15 — Amos Pagnutti di Silvio di giorni 25 — Elisabetta Cossio fu Andrea d'anni 72 serva — Luigi Farondi fu Antonio d'anni 37 agricoltore — Ines Rovere di Valentino di mesi 7 e giorni 15.

Morti nell'Ospitale civile.

Giovanni Cancieni fu Domenico d'anni 46 scrivano — Luigi Bearzotto fu Giuseppe d'anni 61 agricoltore — Giuseppe Stradolini fu Antonio d'anni 82 bracciante — Gio. Batta Tonizzo fu Valentino d'anni 67 taglialegna — Celeste Geria di Giovanni d'anni 21 contadina — Cecilia Bianco-Cosattio fu Antonio d'anni 84 casalinga — Don Lorenzo Cattuzzi fu Tommaso d'anni 66 sacerdote — Italia Agosto-Tomadini fu Pietro d'anni 43 contadina.

Totale N. 27

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Estrazioni del regio Lotto

del 7 febbraio 1903.

Venezia	67	60	79	44	47
Bari	19	66	89	1	44
Firenze	65	62	49	18	55
Milano	12	54	88	89	31
Napoli	44	28	56	71	35
Palermo	42	86	18	75	72
Roma	32	31	61	40	6
Torino	54	35	6	90	4

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 7 febbraio 1903

RENDITA 5 %	102	70
» 4 ½ %	107	07
» 3 ½ %	99	35
» 3 %	71	50
Azioni.		
Banca d'Italia	953	—
Ferrovie Meridionali	690	25
» Mediterranee	463	—
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	501	—
» Meridionali	347	—
» Mediterranee 4 %	505	25
» Italiane 3 %	348	25
Città di Roma (4 % oro)	513	50
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	505	75
» » » 4 ½ %	519	—
» Cassa R., Milano 4 %	512	25
» » » 5 %	517	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	505	75
» Idem 4 ½ %	519	50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	100	05
Londra (sterline)	25	15
Germania (marchi)	122	79
Austria (corone)	104	78
Pietroburgo (rubli)	265	13
Romania (lei)	98	25
Nuova York (dollari)	5	15
Turchia (lire turche)	22	67

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Ringraziamento

Le famiglie Bertolissi, Rizzani e Fantoni commosse per le tante manifestazioni di affetto e di stima tributate al loro caro Estinto, ringraziano dal profondo del cuore tutte quelle persone che vollero onorarne la memoria e le virtù di cittadino e di padre.

Chiedono perdono delle involontarie dimenticanze.

Udine, 9 febbraio 1903.

Dopo lunghe sofferenze, cessava ieri mattina di vivere il tipografo

TOTIS ANTONIO

d'anni 30.

I funerali avranno luogo col rito puramente civile, assecondando così le ultime volontà dell'Estinto. La salma partirà dalla piazzetta dell'Ospitale alle ore 5 pom. d'oggi.

Udine, 9 febbraio 1903.

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

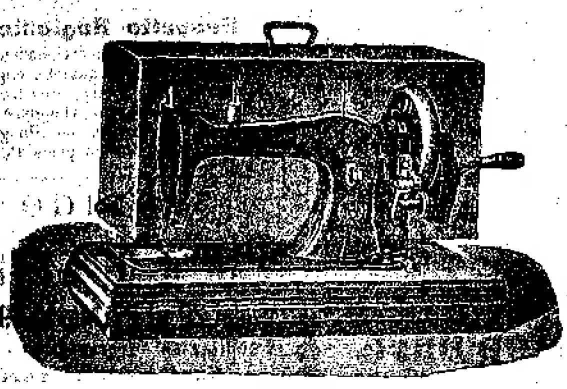
PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

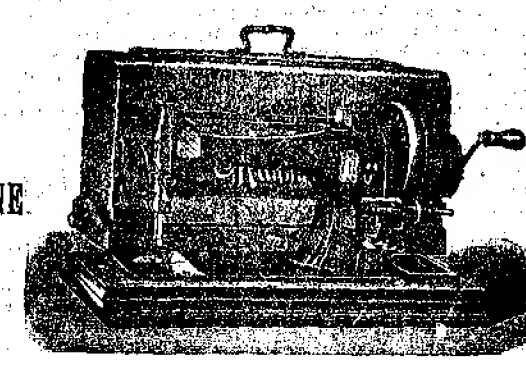
UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco



NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE



GRANDE DEPOSITO

DI MACCHINE DA CUCIRE E BICICLETTE

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu - Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel - ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da lire 250 a 350 — Biciclette raccomandate lire 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI — GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

---

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Ciarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI

NOVITÀ **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata,** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. **20, 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

DA NON CONFONDERSI COI DIVERSI SAPONI ALL'AMIDO IN COMMERCIO.

Verso cartolina-vaglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. — Zini Cortesi e Berni — Perelli Paradisi e Comp.

Vernice

istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio.

Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* al prezzo di cent. 80 la Bottiglia.

R. Farmacia Zarri - Bologna

ENRICO VIGNOLI, Successore

Specialità della Ditta

MENTOLINA

contro il mal di capo e il raffreddore

L. 0.50 la scatoletta — Per posta L. 0.15 in più

Scatola Popolare

50 fogli e **50** buste

Cent. **50** Cent.

Specialità della Cartolerie

Marco Bardusco

UDINE

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

DITTA

MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO — VIA PREFETTURA — VIA CAVOUR

al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

SPECIALITÀ

in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, *papetiers, notes* in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ

in cartoline fantasie, artistiche, miniate, umoristiche, satiriche, al platino, all'acquarello, ecc. ecc.

Albums per cartoline in tutta tela trinciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.

Albums per poesie, per figurine Liebig di qualsiasi prezzo e formato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

ACQUA della CORONA

Potente ristoratore

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione della premiata profumeria Antonio Longega, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli od alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la *più rapida tintura progressiva* che si conosca, poichè *senza macchiare affatto* la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un *castagno e nero perfetti*. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che *lire due la bottiglia.*

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli*, Udine, Via Prefettura N. 6

Acqua d'Oro

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

Signore! — I capelli di un colore *biondo dorato* sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa *Acqua d'oro*, poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore *biondo oro* di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle signore i di cui capelli biondi tendono ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore *biondo oro*.

È anche da preferirsi alle altre tutte di Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	[illegible]
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.—
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.05	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	7.32
D. 8.—	10.40	M. 9.—	11.10
M. 15.42	19.46	O. 16.35	12.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.05	9.53
M. 14.31	M. 14.16	18.30	M. 10.20	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.6	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.46	M. 12.30	M. 14.50	16.35
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.35	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO



Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.